Geopolitica dell’irrilevanza: l’asse UE ignorato dagli USA e l’odissea di Crosetto



1 Marzo 2026

Red

L’attacco congiunto di **Stati Uniti** e **Israele** contro l’**Iran**, scattato nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 2026, solleva interrogativi pesantissimi non solo sulla stabilità mondiale, ma anche sulla rilevanza diplomatica dell’Europa. Mentre Washington provvedeva a notificare ufficialmente l’imminenza delle operazioni a partner strategici dell’area come Giordania, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, l’intera Europa è stata lasciata nel cono d’ombra. Secondo fonti diplomatiche accreditate, nemmeno i cosiddetti “E3” — **Germania, Francia e Regno Unito** — hanno ricevuto un preavviso formale, una scelta drastica della Casa Bianca volta a blindare l’operazione da qualsiasi interferenza o fuga di notizie.

Se l’esclusione degli alleati europei delinea un nuovo e brutale isolazionismo americano, la posizione dell’Italia appare ancora più paradossale e indifendibile. Mentre i leader di Francia, Germania e UK riuscivano a coordinare la diplomazia dalle proprie capitali, il Ministro della Difesa **Guido Crosetto** si trovava proprio nel cuore del teatro delle operazioni, a Dubai. Un viaggio di famiglia che lo ha visto trovarsi “*nel posto sbagliato al momento sbagliato*“, **inconsapevole** di quanto stava per accadere a pochi chilometri di distanza.

Il dato politico che emerge è disarmante: il massimo responsabile della nostra Difesa è rimasto bloccato negli Emirati per la chiusura degli spazi aerei, costretto a organizzare un rientro d’emergenza, dopo due giorni, su un volo militare mentre le fiamme del conflitto divampavano. Se

Parigi e Berlino denunciano un deficit di comunicazione, l’Italia aggiunge alla marginalità diplomatica l’imbarazzo di un Ministro “disconnesso” dai radar alleati proprio mentre era fisicamente esposto in prima linea. Una fragilità che interroga profondamente il ruolo di Roma nello scacchiere mediterraneo.